

La Perla, nessuna norma ad hoc per le escluse dalla cig

Avevano manifestato sotto le finestre della ministra del Lavoro Elvira Calderone a marzo e in quell'occasione era arrivato l'annuncio sperato per le 55 addette in liquidazione giudiziale de La Perla Global Management e de La Perla Italia che, al contrario delle 220 colleghe de La Perla Manufacturing, rischiano di restare escluse dal rilancio dello storico marchio di lingerie di lusso. «È in fase di istruttoria un decreto ad hoc che darà la possibilità della proroga della cassa integrazione straordinaria per cessazione, con effetto retroattivo, per un ulteriore semestre», avevano

assicurato dagli uffici del dicastero. E invece ancora nulla di fatto. L'emendamento promesso non è stato inserito nel decreto legge sulla pubblica amministrazione in discussione in commissione costituzionale alla Camera. A denunciarlo sono le sindacaliste Stefania Pisani della Filctem-Cgil e Mariangela Occhiali della Uiltec, che chiamano in causa anche il titolare del Mimit, Adolfo Urso: «Le lavoratrici non meritano di essere prese in giro dalle massime istituzioni di questo Paese con dichiarazioni alle quali non seguono fatti concreti. Noi gente comune non viviamo

di chiacchiere sterili ma di concretezza e abbiamo ancora il vizio di mangiare». Eppure l'emendamento pare fosse stato già istituito dai tecnici del governo. «Le addette sono da mesi senza copertura economica – chiudono – e stanno eroicamente resistendo perché credono nel futuro della propria azienda». Esprimono preoccupazione e sollecitano il governo anche Regione e Città Metropolitana.

Al. Te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA